

Le lodi di Komsomolskaja Pravda: «Silvio è un vero uomo»

Difesa appassionata del premier sul giornale che attacca i gay: «Bravo anche nell'alcova»
Una tirata d'orecchie agli italiani: «Dovete esserne orgogliosi». Firmato: Ponomariov...

Visti da Mosca

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Le gesta sul lettone di Putin hanno finalmente trovato, sulla scena internazionale, un sostenitore in Sergej Ponomariov, commentatore della Komsomolskaja Pravda. No, non Boris Nikolaevic, occhuto custode dell'ortodossia sovietica che era l'ossessione di Enrico Berlinguer. Komsomolskaja pubblica le registrazioni di Patrizia D'Addario e

Sergej se la prende fra ironia e compiacimento con «gli ipocriti moralisti». Fa i complimenti al nostro primo ministro: «72 anni ma in forma brillante, sorriso largo, eloquio bello e colorito e...sempre circondato da donne non solo avvenenti ma che fanno carriera». E dopo aver scoperto che «Silvio compie imprese non solo in campo politico ma anche nell'alcova» scivola nel romantico: «un cavalier gentile». «Non capisco», dice, «questi italiani e queste italiane, dovrebbero essere orgogliosi di un uomo vero». Poi l'apoteosi del machismo italo-russo: «Che male fa Berlusconi usando alla grande il suo testosterone? Le partner non si lamenta-

no e la moglie ha avviato il divorzio». Vuoi mettere, rispetto a tanti leader occidentali, uomini e donne: «O fiori appassiti o troppo gonfi della loro "missione storica"»?

Berlusconi si gloria di aver sconfitto il comunismo ma sarebbe interessante capire il perché dell'affinità con gli eredi di quel mondo conformista che detestava Raissa, la moglie troppo occidentale, colta e raffinata di Gorbaciov.

Anche in Russia, comunque, il tema uomini pubblici e sesso mercenario fa scandalo. Per anni, al tempo di Eltsin, andò avanti il tormentone sul procuratore generale Skuratov, che aveva osato aprire un filone di inda-

gine sui soldi in Svizzera della famiglia di Boris Eltsin. Poi, il capo dei servizi segreti era allora Vladimir Putin, una Tv mandò in onda un video in cui un uomo nudo era in compagnia di ragazze poco vestite. L'uomo era Skuratov, o meglio, «il personaggio che somigliava al procuratore generale», perché, ricorda il giornalista di Itar Tass Aleksej Bukalov, «non fu mai provato che era lui». Ma si dovette dimettere. Ad ogni buon conto Putin ha smentito al Times di aver donato lui il letto-alcova.

Komsomolskaja Pravda ormai viene più confidenzialmente chiamata «KP», perché troppa acqua è passata sotto i ponti da quando era l'organo dei giovani comunisti. Ha trovato la sua strada come tabloid di cronaca nera. Vende moltissime copie. Sergej Ponomariov recentemente si è occupato della pretesa dei gay moscoviti di sfilare per il gay pride. Manifestazione vietata dal sindaco Luzhkov. Anche in quel caso un profluvio di facile ironia verso «i frocetti», i «sodomiti». ♦

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.



Causa di servizio ed equo indennizzo

Ho lavorato per conto di organizzazioni non governative (ONG) in luoghi di conflitto all'estero. Mi è stata riconosciuta una patologia legata alla contaminazione da uranio impoverito. Quali sono i miei diritti?

Il Ministero della Difesa, in base al DPR 37/2009, una volta riconosciuta l'esposizione da uranio impoverito, ha previsto un risarcimento pari a 2.000 euro per ogni punto percentuale d'invalidità riconosciuta fino ad un massimo di 200.000 euro.

La domanda dovrà essere presentata al Ministero della Difesa (Direzione generale delle pensioni militari, del collocamento al lavoro dei volontari congedati e della leva) entro sei mesi per le patologie sopravvenute prima del 6 maggio 2009. Per quelle insorte dopo tale data i sei mesi decorreranno dalla manifestazione della patologia, ma la richiesta non potrà essere presentata oltre il 31.12.2010.

Le consigliamo comunque di rivolgersi ad una delle sedi dell'INCA CGIL, presenti su tutto il territorio nazionale, per farsi assistere nell'inoltro della domanda.

Sono un Maresciallo dell'Aeronautica Militare ed ho fatto domanda per il riconoscimento di infermità da causa di servizio, senza chiedere l'equo indennizzo. In caso venga accolta, vorrei sapere, se sono ancora in tempo per chiedere l'equo indennizzo e come sarà calcolato?

La domanda di concessione dell'equo indennizzo può essere presentata contestualmente insieme alla richiesta per infermità da causa di servizio, nel corso dello stesso procedimento, oppure entro sei mesi dalla notifica del provvedimento di riconoscimento. Se le verrà riconosciuta l'infermità dipendente da causa di servizio, con iscrizione ad una delle categorie di cui alle tabelle DPR 834/81 (A e B), l'importo sarà calcolato sullo stipendio lordo percepito alla data della domanda. Sulla misura dell'equo indennizzo influisce anche il fattore anagrafico; infatti, l'importo della prestazione si riduce del 25% o del 50% se l'avente diritto ha superato rispettivamente il 50esimo o il 60esimo anno di età. L'età che occorre considerare è quella posseduta dall'interessato al momento dell'insorgenza della patologia. Nel caso in cui non sia possibile determinarne con certezza il momento, viene presa in considerazione l'età che il dipendente aveva al momento della presentazione della domanda.